Anno 1873. Roma - Lunedì, 10 Marzo Num. 69.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1269 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento sanitario per la R. marina del 29 gennaio 1839;

Visti i Reali decreti 9 giugno 1863, 13 gennaio 1866 e 2 ottobre 1870;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regime alimentario negli ospedali militari marittimi sarà regolato in base alle tabelle *A*, *B*, *C*, *D* annesse al presente decreto, e firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Non potrà assegnarsi ai sott'ufficiali e soldati infermieri presenti presso gli ospedali della marina porzione alcuna di alimenti sul totale di quelli prescritti per gli ammalati.

Art. 3. È soppressa la razione di pane e l'indennità di centesimi *cinquanta* per ogni giornata d'infermiere presente presso gli ospedali a terra.

Art. 4. A ciascun sott'ufficiale e soldato infer-fermiere è accordata una porzione alimentare eguale a quella stabilita pei marinari.

Art. 5. Le somme da corrispondersi alle amministrazioni spedaliere per la cura dei militari di bassa forza saranno le seguenti:

a) Centesimi *novanta* per ogni giornata d'ammalato, sempre che la media degli ammalati ricoverati durante il trimestre oltrepassi i cento cinquanta al giorno;

b) Centesimi *novantadue* quando gli ammalati siano in numero maggiore di cento, e non oltrepassino i cento cinquanta;

c) Centesimi *novantacinque* ogni qualvolta il numero degli infermi non sia maggiore di cento;

d) Lire *una* e centesimi *cinque* per ogni ammalato, qualunque ne sia il numero, curato a bordo delle R. Navi.

Qualora però la spesa per gli ammalati curati a bordo fosse per risultare superiore agli assegnamenti concessi all'ospedale, il soprappiù sarà, mediante la debita giustificazione, rimborsato alla amministrazione;

e) Centesimi *dieci* per ogni giornata d'ammalato sì a terra che a bordo pel mantenimento in buono stato del materiale di dotazione degli ospedali militari marittimi.

Art. 6. Saranno emanate dal Nostro Ministro della Marina istruzioni apposite per la regolare ed uniforme esecuzione del presente decreto.

Art. 7. È abrogata ogni disposizione che risulti contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Istruzioni *per l'eseguimento del Regio decreto delli* 23 *gennaio* 1873.

Per rendere più regolare ed uniforme il regime alimentario negli ospedali della marina, e per la più esatta interpretazione ed esecuzione del suddetto decreto, si osserveranno le norme seguenti:

§ 1. — Gli alimenti per i sott'ufficiali e soldati infermieri saranno preparati separatamente da quelli degli ammalati.

Sulle R. navi i sott'ufficiali infermieri parteciperanno alla mensa dei sott'ufficiali di bordo, e gl'infermieri saranno ammessi al rancio dei soldati di fanteria marina, ed in mancanza di questi a quello dei marinari.

§ 2. — La quantità della carne da mettersi a cuocere per tutti gli ammalati, compresi quelli che saranno alla dieta, consterà di grammi 200 per gli ospedali di terra, e di grammi 250 per gli ospedali delle R. navi armate.

§ 3. — La carne prima di mettersi a cuocere dovrà essere sceverata dalle ossa, e riunita per mezzo di grossi fili in varie masse di circa 3 chilogrammi: le ossa rotte in grossi pezzi si collocheranno in fondo al caldaio.

La carne aggomitolata nel modo suddetto dovrà riposare sopra una gratella o *falso fondo* pertugiato sovrapposto alle ossa, affinchè rimanendo esposta per tutta la sua esterna superficie a contatto coll'acqua abbandoni più facilmente quelli tra i suoi principii organici e salini che devono entrare nella composizione del brodo.

§ 4. Per ogni chilogramma di carne cruda pesata colle ossa si adopereranno 4 litri d'acqua, 400 grammi di legumi verdi, e 10 grammi di sale di cucina bene depurato e bianco.

L'acqua sarà versata fredda sulla carne, e sarà fatta riscaldare dolcemente sino all'ebollizione.

Dopo circa due ore di lenta e continua ebollizione vi si introdurranno i legumi ravvolti in una reticella di filo, e poco dopo vi si verserà il sale e si farà quindi continuare l'ebollizione a fuoco dolce per tutto il tempo necessario alla cottura della carne.

Finita l'operazione si ritirerà:

1° La reticella contenente i legumi;

2° La carne, ma dopo d'averla tenuta sospesa per qualche minuto a sgocciolare sopra il liquido;

3° Il brodo dopo d'averne raccolto il grasso galleggiante alle superficie, che sarà giorno per giorno utilizzato a condimento delle zuppe al magro o dei legumi;

4° Finalmente le ossa, le quali potranno essere vendute a benefizio dello stabilimento.

Affinchè il brodo riesca di eccellente qualità l'evaporazione dovrà essere poco sensibile; una ebollizione troppo viva non riuscendo ad altro che a fare disperdere la maggior parte dell'aroma particolare che si svolge dalla carne.

§ 5. — La quantità di carne a lesso da assegnarsi per ogni pasto sarà di grammi

80 per gli ammalati a porzione intera
60 per gli ammalati a tre quarti di porz.
45 id. a mezza porzione
30 id. ad un quarto di porz.
0 id. alla dieta.

§ 6. — La carne a lesso non sarà distribuita agli ammalati in quei pasti nei quali sia loro assegnata una porzione equivalente di carne di bue, di vitello o di pollo arrostito, o di pesci.

§ 7. — Soltanto nei casi in cui siano messe in distribuzione molte zuppe al magro ed in pari tempo siano numerosi gli ammalati alla dieta, potrà l'Amministrazione economizzare sulla quantità della carne da mettersi a cuocere, non mai però in tali proporzioni da rendere il brodo meno buono e sostanzioso.

Il prodotto di tali risparmi andrà a totale benefizio dello spedale.

§ 8. — Per i supplementi e le distribuzioni straordinarie di brodo sarà utilizzato il lesso che sopravanzasse nel seguente modo: si prenda mezzo chilogramma di lesso, si tagliuzzi in minutissimi pezzi e si rimetta a cuocere in due litri di acqua coll'aggiunta di 100 grammi di legumi verdi: in 2 ore di cottura si otterranno 2 litri di buon brodo ed un residuo di carne inservibile; con un chilogramma di lesso si potranno preparare in due distinte cotture 4 litri del liquido anzidetto.

§ 9. — Le porzioni di carne arrostita o di pesci cucinati dovranno rappresentare il 50 per 100 di queste sostanze pesate crude e colle ossa.

§ 10. — Le conserve di bue a lesso per gli ospedali di bordo dovranno essere preparate secondo il metodo di Chevalier-Appert e ripartito in scatole di latta contenenti ciascuna 500 grammi di carne. Le porzioni saranno ragguagliate a quello che sono in uso negli ospedali di terra.

§ 11. — Le conserve di brodo concentrato dovranno essere preparate secondo il metodo di Martin de Lignac. Se ne farà la provvista in scatole di latta cilindriche di un quarto di litro ciascuna. Aprendo una di queste scatole e diluendo il liquido che contiene in dieci o dodici volte il suo volume d'acqua, si farà scaldare il miscuglio a 100° e se ne otterranno tre litri di eccellente brodo.

Le conserve di carne e di brodo non saranno messe in distribuzione se non quando manchi la carne fresca.

§ 12. — Nei porti e sempre che sarà possibile, agli ammalati ricoverati negli ospedali di bordo invece di pane biscotto sarà distribuita una porzione equivalente di pane bianco fresco.

§ 13. — Le minestre al grasso saranno fatte alternativamente di riso, di paste, di semolino e di pane: uguale alternativa si osserverà per le zuppe al magro, meno per gli ammalati alla dieta ed al quarto di porzione, ai quali sarà di preferenza prescritta la zuppa alla *Julienne.*

§ 14. — Le zuppe al brodo od al latte e le uova fresche a bere potranno essere ordinate anche in aggiunta alle due minestre giornaliere, ma in quei casi soltanto, nei quali sia riconosciuto indispensabile un supplemento di nutrimento tra la distribuzione della sera e quella del mattino susseguente: ad ogni modo questi alimenti non saranno mai dati se non dopo la visita del mattino.

Tali prescrizioni straordinarie saranno volta per volta giustificate con nota apposita nei quaderni di visita.

§ 15. — La quantità dei legumi freschi o di stagione per ogni porzione è fissata in grammi 120 equivalente a centilitri 8 di legumi ridotti a vivanda.

§ 16. — Le conserve di *Julienne*, di patate e di piselli verdi per uso degli ospedali di bordo saranno preparate secondo il metodo di Massono; se ne farà la provvista in tavolette di 25 grammi ciascuna da involgersi in carta incollata e da riporsi in apposita scatola di latta.

Prima di sottoporre queste conserve alle operazioni ordinarie di cucina, si terranno immerse nell'acqua fredda per circa 2 ore o nell'acqua tiepida per 45 minuti, affinchè i legumi riprendano l'acqua perduta pel disseccamento e riacquistino così il loro volume primitivo.

Dopo l'immersione nell'acqua, 25 grammi di legumi dissecati e pressati danno un prodotto equivalente a 200 grammi di legumi freschi.

Per le conserve dei legumi si useranno le precauzioni prescritte al § 11 delle presenti istruzioni.

§ 17. — Il vino nero nazionale sincero di buona qualità costituirà la bevanda normale degli ospedali della Marina.

La sostituzione della birra al vino non potrà effettuarsi che all'estero, dietro accurato esame di questa bevanda e sulla richiesta del medico di bordo.

§ 18. — Alla porzione di vino ordinario si potranno aggiungere in più 12 centilitri di vino particolare nazionale per gli ammalati curati negli ospedali a terra, e di vino di Bordeaux o di Barbera per quelli curati a bordo.

Le prescrizioni di vino particolare saranno sempre giustificate con nota apposita nei quaderni di visita.

§ 19. — Alla frutta secca potrà sostituirsi la frutta fresca di stagione.

§ 20. — È fatta facoltà ai medici curanti di prescrivere in casi eccezionali alimenti di abitudine sempre che ne riconoscano il bisogno, e lo giustifichino con nota apposita nei quaderni di visita.

Roma, li 23 gennaio 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: A. Riboty.

Tabella **A.**

Porzione alimentare d'ammalato.

QUALITÀ DEGLI ALIMENTI	QUANTITÀ		
		A terra	A bordo
Carne di bue	Grammi	200	250
Pane bianco	Id.	500	»
Biscotto	Id.	»	400
Pane bianco per ogni zuppa	Id.	60	»
Biscotto bianco fino id.	Id.	»	50
Riso per ogni minestra	Id.	60	60
Pasta fina id.	Id.	50	50
Semolino id.	Id.	50	50
Vino	Centilitri	48	48

Roma, li 23 gennaio 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro — firmato: A. Riboty.

Tabella .

Composizione delle zuppe al magro.

(Tre porzioni per ogni litro d'acqua)

	UNITÀ	Alle lenti	Ai fagiuoli	Ai piselli secchi	JULIENNE	
Acqua	Litri	4	4	4	......	4
Lenti	Grammi	480	fagiuoli 480	piselli in purée 480	Patate	540
Cipolle	Id.	12	12	12	Carote	80
Acetosa cotta	Id.	40	40	40	Navoni	40
»	»	»	»	»	Porri	40
»	»	»	»	»	Cavoli cappucci	120
Burro e strutto (*)	Id.	120	120	120	......	140
Sale depurato	Id.	60	60	60	......	60
Pepe	Centigrammi	80	80	80	Grammi	1 20

Pane per ogni porzione grammi 25.

(*) Al burro ed allo strutto potrà sostituirsi l'olio fino d'olive nella stessa quantità.

Roma, li 23 gennaio 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro — firmato: A. Riboty.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

12 — (*Continuazione* — Vedi numero 67)

IX.

La dote che, insieme con la propria mano (il cuore ci entrava poco o punto), Rosa aveva recato a Fortunolo, poteva certamente chiamarsi vistosa, ma consisteva per la massima parte in beni immobili, dei quali il padre corrispondeva solo il reddito annuo a Fortunolo, riservandosi di trasmettergliene alla sua morte il diritto di proprietà. Quanto a danaro sonante, la somma ricevuta all'atto del matrimonio consisteva in qualche migliaio di scudi, che Fortunolo spese nel torre a pigione un vasto appartamento, parte del quale arredò con gusto ed eleganza e riservò a luogo di abitazione per sè e per la consorte, destinando l'altra a studio di scultura.

Per potersi consacrare al lavoro con animo tranquillo, Fortunolo aveva d'uopo di una somma non lieve, sì per l'acquisto dei marmi e di ogni altra materia od oggetto del quale nell'arte sua potesse abbisognare, sì ancora per soddisfare gli operai e gli artisti che lavoravano per suo conto. Ma, per quanto s'ingegnasse di far comprendere siffatta necessità al ricco suocero, questi teneva duro, rifiutandosi di anticipare un sol quattrino sulla dote convenuta.

La sorte tuttavia, che arrideva propizia alle imprese del giovane artista, non permise che la ostinazione e la diffidenza del suocero fossero di ostacolo alla carriera di lui.

La buona riputazione ch'egli erasi già cominciato ad acquistare in fatto di statuaria, andò man mano crescendo. Oltre al merito reale della propria valentia, contribuiva a tal successo la protezione del vecchio cardinale, la cui mercè l'alto clero di Roma faceva a gara nell'allogargli lavori d'importanza.

Non istaremo ad enumerare le molte opere più o meno perfette create in quel periodo dal suo scalpello. Andremmo troppo per le lunghe, e saremmo soverchiati dalla materia. Alle condizioni nelle quali versava in que' tempi l'arte in Roma, abbiamo già accennato di volo. Ci limiteremo ad aggiungere che anco gli artisti di maggior grido acconciaronsi a poco per volta a riconoscere nel loro competitore le doti di natura e d'ingegno che avevan cominciato già a farlo primeggiare nella loro schiera: potenza di immaginazione e d'inventiva, maestria di disegno e bontà e diligenza di esecuzione.

La sua rinomea non tardò a giungere all'orecchio del pontefice, al quale venne Fortunolo presentato dal cardinale Prierio Il vecchio Gregorio XVI accolse l'artista con affabilità di modi, conversò a lungo d'arte e di artisti secolui, e ne ebbe impressione così favorevole, che lo invitò a visitarlo di frequente.

In breve volgere di tempo, egli divenne l'artista favorito della corte pontificia, alla quale aveva ormai libero accesso. Non divisavasi lavoro artistico ch'egli non venisse prima interrogato e consultato; fu incaricato di sovraintendere ai ristauri delle opere d'arte dei maggiori templi; fu richiesto di disegni per la costruzione di gradini, d'archi, di statue; e tra le opere d'arte che a lui personalmente furono allogate fu una statua dello stesso pontefice Gregorio XVI: statua che Fortunolo eseguì con la usata sua maestria, e che gli valse gli encomii dei critici più intelligenti per l'abilità con la quale, in quell'epoca di volgare realismo, a cui sacrificano pure gli artisti più valorosi, ei seppe attenersi alla castità, gentilezza e leggiadria della forma, che sola può elevar l'animo al sentimento della religione e della fede. La statua fu collocata nella cappella Sistina, di faccia ad uno dei capolavori usciti dallo scalpello del Canova.

Giovane, ricco, favorito e corteggiato dai grandi, invidiato e temuto da' colleghi, che cosa mancava allora a Fortunolo per chiamarsi felice? Non lo confortavano i trionfi conseguiti? Non gli sorreggeva i passi la prospettiva di un avvenire ognora più ridente e lusinghiero? Non aveva agio di alimentare il cuore e la fantasia con lo studio incessante de' grandi monumenti d'arte accumulati nella città eterna? Non era in grado di fecondare il proprio ingegno nella convivenza con gli uomini più dotti ed insigni di quell'epoca e co' maestri di più alto grido?

Fortunolo era invece preoccupato e triste. Il suo amor proprio era soddisfatto, ma il suo cuore era vuoto. Allorquando, nelle ore silenziose della notte, chiudevasi nel suo studio, o recavasi soletto a passeggiare nelle vie più rimote della città, senz'altro testimone che l'argentea luna e i monumenti ne' quali imbattevasi ad ogni piè sospinto, durava molta fatica ad elevarsi col pensiero alle pure regioni dell'arte e della poesia. Le immagini più opposte e disparate gli offuscavano allora la mente, il velo delle dolci illusioni dileguavasi da' suoi occhi, e nella triste realtà della sua esistenza non iscorgeva che triboli e delusioni. Il lavoro istesso gli appariva tedioso e monotono; sentivasi incapace di appagare le più nobili aspirazioni dell'animo, e passava insonni le notti, scontento di se medesimo e di coloro in mezzo ai quali viveva.

Egli era già padre. La Rosa aveva messo al mondo una vaga creaturina, cui aveva dato il nome di Giuditta. In quella bambina Fortunolo aveva concentrato ogni suo affetto: nuovo argomento a coloro i quali giudicano dalle semplici apparenze per credere che l'artista fosse felice e degno d'invidia. Se costoro avessero potuto spingere lo sguardo entro quelle domestiche pareti, si sarebbero tuttavia disingannati ben presto. I due sposi non si erano mai amati. Uno scambio di simpatia e di stima aveva tuttavolta tenuto nei primi tempi della loro unione il luogo dell'amore. Entrambi eransi lusingati di amarsi. Quando la verità apparve intera a' loro occhi, non era più tempo d'indietreggiare. Senonchè al loro pensiero balenò allora un barlume di speranza: il tempo, la convivenza, la comunanza dei dolori e delle gioie avrebbero forse fatto sbucciare quel fiore divino la cui mercè riescesi a formare di due anime un'anima sola. Le loro previsioni non si avverarono. Eravi troppa dissonanza d'idee, di sentimenti, di aspirazioni, perchè quei due cuori giungessero a comprendersi e immedesimarsi l'uno nell'altro. A poco per volta, anche la simpatia venne meno. E quanto alla stima, l'atmosfera nella quale era vissuta la Rosa, le istigazioni del padre e delle altre persone che frequentavano la sua casa, cospiravano del continuo a indebolirla.

La crisi non poteva tardare a manifestarsi; e un incidente quanto inatteso altrettanto grave valse ad affrettarla.

Dicemmo già come Fortunolo, pur disdegnando di affigliarsi a qualcuna delle sette che cospiravano incessantemente contro il governo di allora, ne sposasse gl'intendimenti, anelasse secoloro al giorno della riscossa, e accumulasse sul suo capo i sospetti e le ire degli sgherri papalini. Le sue relazioni con l'alto clero, con la corte pontificia e col pontefice medesimo avevano, è vero, sviato negli ultimi tempi cotali sospetti, e distolta la polizia dallo spiarne i passi. Ma se la

Tabella **C.**

Ordinazioni alimentari giornaliere.

QUALITÀ DEGLI ALIMENTI			QUANTITÀ ASSEGNATE per le preparazioni		QUANTITÀ ASSEGNATE per le distribuzioni
Agli ammalati a porzione intiera					
Pane bianco		grammi	»		500
Vino nero		centilitri	»		48
A colazione					
Brodo al grasso per minestra		centilitri	»		30
Carne a lesso		grammi	»		80
A desinare					
Brodo al grasso per minestra		centilitri	»		30
Carne a lesso		grammi	»		80
Agli ammalati a 3/4 di porzione					
Pane bianco		grammi	»		375
Vino nero		centilitri	»		36
A colazione					
Brodo grasso per minestra	5 volte la settimana	centilitri	»		30
Caffè e latte e zuppa al latte	2 volte —	id.	»		30
Carne di bue arrostita	3 volte —	grammi	120		60
Id. a lesso	4 volte —	id.	»		60
A desinare					
Brodo per minestra al grasso 4 volte, al magro 2 volte la settimana		centilitri	»		30
Paste asciutte al burro od al sugo di carne	1 volta —	grammi	80		100
Carne a lesso		id.	»		60
Legumi freschi o di stagione 4 volte la settimana		id.	120		8
Agli ammalati a mezza porzione					
Pane bianco		grammi	»		250
Vino nero		centilitri	»		24
A colazione					
Brodo al grasso per minestra 4 volte per settimana		centilitri	»		30
Latte per zuppa	3 volte —	id.	»		30
Carne di bue arrostita	3 volte —	grammi	100		50
Carne a lesso accomodata	4 volte —	id.	»		45
A desinare					
Brodo al grasso od al magro per minestra		centilitri	»		30
Carne a lesso	5 volte la settimana	grammi	»		45
Legumi freschi o di stagione	5 volte —	id.	120	centilitri	8
Carne di vitello o di pollo arrosto o pesci	2 volte —	id.	100		50
Prune secche	4 volte —	id.	60	centilitri	8
o pomi cotti		id.	100	id.	8
o aranci		numero	»		1
Agli ammalati ad un quarto di porzione					
Pane bianco		grammi	»		125
Vino nero		centilitri	»		12
A colazione					
Brodo al grasso per minestra		centilitri	»		30
Latte per zuppa o caffè e latte		id.	»		30
Carne di bue arrostita	4 volte per settimana	grammi	60		30
Carne a lesso accomodata	3 volte —	id.	»		30
Uova fresche a bere	3 volte —	numero	»		1
A desinare					
Brodo al grasso od al magro per minestra		centilitri	»		30
Carne di vitello o di pollo arrosto o pesce 3 volte per settimana		grammi	60		30
Carne a lesso	4 volte —	id.	»		30
Legumi freschi o di stagione	4 volte —	id.	120	centilitri	8
Pomi cotti	5 volte —	id.	100	id.	8
o prune secche		id.	60	id.	8
o aranci		numero	»		1

Agli ammalati alla dieta assoluta non si prescrivono nè alimenti nè bevande alimentari.

Agli ammalati alla dieta semplice possono prescriversi da uno a quattro brodi nelle 24 ore ed anche 12 centilitri di vino ove occorra: ovvero due brodi al grasso ed una o due minestre o zuppe al grasso od al magro (*Julienne*) od al latte: insieme alle minestre possono essere prescritti 12 centilitri di vino.

Roma, li 23 gennaio 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro — firmato: A. Ribotty.

Tabella **D.**

Nota degli alimenti particolari ad uso degli espedali di bordo per una campagna di 6 mesi e per ogni 100 uomini d'equipaggio.

	QUALITÀ DEGLI ALIMENTI	QUANTITÀ		OSSERVAZIONI
Pel Mediterraneo	Galline	Numero	18	
	Uova	Id.	100	
	Pasta fina	Chilogrammi	15	
	Somolino	Id.	15	
	Prune secche	Id.	6	
	Zucchero bianco	Id.	8	Nei luoghi di rilascio si potrà sopperire alle quantità consumate con nuove provviste proporzionali od anche maggiori secondo il bisogno.
	Tè	Id.	0 300	
Per l'Oceano	Brodo concentrato	Litri	10	
	Conserva di carne di bue	Chilogrammi	25	
	Id. di *Julienne* distaccata e pressata	Id.	1	
	Id. di patate — —	Id.	1	
	Id. di piselli verdi — —	Id.	1	
	Acetosa confettata	Id.	1	
	Biscotto di pane bianco fino	Id.	30	
	Pasta fina	Id.	15	
	Semolino	Id.	15	
	Vino di Bordeaux in bottiglia o Barbera	Litri	6	
	Limoni	Numero	60	
	Aranci	Id.	60	
	Prune secche	Chilogrammi	8	
	Zucchero bianco	Id.	10	
	Tè	Id.	0 400	

Roma, li 23 gennaio 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro — firmato: A. Ribotty.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di tre rendite 5 0[0 ai n. 633, 1443 e 2388 del registri di questa Direzione, di cui la prima per L. 15, al nome di *De Vielleuse* Oreste fu Ferdinando, la seconda e la terza per L. 5 cadauna al nome di *Delevellcus* Oreste fu Ferdinando, e tutte e tre vincolate per la cauzione del titolare come ufficiale postale in Livorno, allegandosi l'identità della persona in dette rendite spiegata con quella di *Delevieleuse* Oreste fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta numero 7311 d'ordine e numero 530 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma in data 26 dicembre 1871, al signor canonico Giuseppe Finiti del vivente Niccola, pel deposito di un titolo di rendita pontificia, segnato col numero 21425 d'iscrizione del registro generale, e numero 50791 del certificato, intestato a favore dell'Opera Pia di San Vincenzo de' Paoli nella parrocchia di San Marco, per il legato disposto dalla fu Prassede Bassi vedova Aglietti, per l'annua rendita di lire 26 87 1[2, di cui se ne domandava il cambio in titoli di rendita del consolidato italiano 5 per 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno senz'altro consegnati i relativi titoli richiesti, restando così di niun valore la ricevuta denunciata smarrita.

Firenze, 27 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
Pasnole.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è denunciato dagli eredi del signor Gennaro Petrosino lo smarrimento della ricevuta n. 10174, rilasciata dalla Banca Nazionale (sede di Napoli), in data 14 novembre 1871, al signor Gennaro Petrosino pel deposito di una cartella del consolidato 5 0[0 inscritta presso la cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Torino, segnata col n. 1267705, dell'annua rendita di L. 100, perchè fosse commutata in altra di nuova emissione di egual rendita.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà senz'altro consegnata agli eredi del suddetto signor Gennaro Petrosino la nuova cartella, restando di niun valore la ricevuta denunciata smarrita.

Firenze, li 29 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
Pasnole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 500 fatto da Bottino Ferdinando di Antonio, domiciliato in Napoli, per la cauzione che è tenuto prestare per la provvista nell'anno 1871 di legno gelsò in tronchi piccoli e torti alla R. Marina, come da polizza num. 18995 rilasciata il dì 8 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 14 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3613 emessa il 28 febbraio 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 2720, proveniente da parte della somma di L. 31009 82 versata dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo d'indennità dovuta a Gropallo marchese Gaetano fu Vincenzo per terreni espropriatigli nella costruzione della ferrovia ligure.

Polizza n. 6909 rilasciata il 28 febbraio 1873 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di L. 25 42 residuo della somma di L. 31009 82 versata dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo d'indennità dovuta a Gropallo marchese Gaetano fu Vincenzo per terreni espropriatigli nella costruzione della ferrovia ligure.

Firenze, 22 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Togliamo dal *Bollettino del Comizio Agrario di Roma* le seguenti informazioni sui prodotti della campagna romana:

Nell'ultima stagione furono raccolti 275,794 ettolitri di frumento sopra una superficie di ettari 15,578. Il consumo di Roma calcolasi in ettolitri 540 mila; per cui risulta una deficienza di 264,206 ettolitri.

I pascoli dell'agro romano hanno un'estensione di circa 15 mila ettari, che in ragione del prodotto medio di 25 quintali di fieno per ettaro danno un totale di 375 quintali.

La superficie dei boschi è di circa 40 mila ettari, la maggior parte di quercie.

Il bestiame in genere ha quest'anno un aspetto floridissimo, in grazia dell'abbondanza de' pascoli. Il consumo della carne macellata in Roma calcolasi in 20 mila capi di animali vaccini, dei quali solo un terzo proviene dalla campagna romana.

— Poichè ci accadde di far menzione del *Bollettino del Comizio Agrario di Roma*, dobbiamo soggiungere che col nuovo anno questa effemeride, posta sotto la direzione del distinto agronomo il dott. Carlo Ohlsen, ha raddoppiato il formato e s'è ricostituito sopra più ampie basi in modo « da corrisponder meglio alle sue aspirazioni e presentare agli associati il movimento progressivo agricolo quale si svolge giornalmente in Italia e singolarmente nell'agro romano. »

E già il primo fascicolo, di gennaio, per l'importanza e varietà delle materie trattate, le notizie agrarie che offre a' lettori, la discussione chiara, ed una felice associazione della scienza agli insegnamenti della pratica, dimostra come fu inteso e posto in atto il nuovo programma, e rende ragione delle lodi e degli incoraggiamenti che ottenne dalle nostre principali autorità.

— Oggi, scrive la *Lombardia* del 7, compie l'ottantottesimo anno della età sua Alessandro Manzoni. Uniamo i nostri voti e gli augurii nostri con quelli di tutta la cittadinanza milanese al venerando Poeta nazionale!

A titolo di curiosità pubblichiamo la sua fede di nascita, quale si legge sui registri battesimali della parrocchia di S. Babila:

« Mille settecento ottantacinque, addì otto « marzo.

« Alessandro Francesco Tomaso Antonio, figlio « dell'illustrissimo signor Don Pietro Manzoni « *quondam* Don Alessandro, e dell'illustrissima « signora Donna Giulia Beccaria Bugali, abitanti « verso il Naviglio passato S. Damiano, sotto « questa Cura, nato il giorno sette, alle ore otto

---

sua condotta non era più sorvegliata pubblicamente, uno spionaggio più perfido e più pericoloso gravava su lui sotto il tetto domestico. Non è già che Rosa si attentasse di tradirlo; s'essa non lo amava, non era però abbietta al punto di volerlo perdere: ma le arti subdole del confessore e degli altri preti che bazzicavano in sua casa, a malgrado dell'esplicito divieto del marito, la avevano circuita al punto, da renderla strumento inconsapevole dei loro pravi disegni.

Tra gli amici di Fortunolo era un giovane pittore, Scipione Ranzi, precettato dal governo per avere altra volta partecipato d'un tentativo di ribellione soffocato sul nascere. Gli s'era imposto l'esilio: ma l'intromissione dello stesso Fortunolo era riuscita ad ottenere, dopo lunghi sforzi, che quella pena crudele venisse commutata in semplice precetto. La polizia seguitava per altro a spiare con occhi d'Argo il giovane facinoroso, ed aspettava il più lieve pretesto per pigliare la sua rivincita, ed aggravare nuovamente sul capo di lui la sua mano di ferro.

L'occasione non tardò a presentarsi. La Società segreta, alla quale il Ranzi apparteneva, e che doveva più tardi contribuire potentemente agli aperti tentativi rivoluzionarii del 1843, 1844, 1845, e alle sanfedistiche repressioni sanguinose registrate dalla storia del martirologio di Bologna, di Ravenna, di Rimini, aveva dato incarico al Ranzi di percorrere gli Stati della Chiesa e porsi a contatto co' caporioni del proprio partito per propagare e diffondere le massime e gl'intendimenti loro nelle classi popolane e predisporre gli animi in favore dell'impresa ch'essi meditavano. Il Ranzi aveva accettato l'incarico con quell'ardore giovanile che non conosce nè difficoltà, nè pericoli. Egli riuscì a deludere la vigilanza del governo pretino, a percorrere sott'altro nome parecchie provincie, a indettarsi coi capi del movimento, e a tornare dopo qualche tempo nella capitale latore di documenti e comunicazioni di alto rilievo alla Società centrale di Roma.

Ma il poverino non doveva passarsela così liscia come erasi immaginato; e cagione involontaria della sua disgrazia doveva essere appunto l'amico suo più intimo, Fortunolo, verso il quale egli aveva pure sì grandi obblighi di riconoscenza.

Le visite assidue del Ranzi al Fortunolo, i loro frequenti colloquii da solo a solo, l'aria di mistero onde entrambi circondavansi attirarono l'attenzione della Rosa; la quale temeva che suo marito si lasciasse invischiare in qualche temeraria impresa. Animata da un sentimento di zelo degno di miglior causa, essa si pose a sorvegliare più da vicino la condotta del marito; e non paga di ciò, man mano che il sospetto e l'inquietudine accrescevansi in lei, sentiva più forte lo stimolo di aprir l'animo suo al confessore, sì perchè volesse assolverla, pel fine lodevole al quale mirava, di questo peccato di curiosità, sì ancora perchè ei volesse consigliarla e dirigerla.

Prima per altro di effettuare questo suo divisamento, ingegnossi, come suol dirsi, di scoprir paese, chiedendo a Fortunolo con tuono simulato d'indifferenza il motivo delle frequenti visite del suo amico.

— Non è già ch'io intenda ingerirmi nelle faccende tue, gli disse un giorno in cui il Ranzi erasi soffermato più del solito a confabulare col proprio amico; ma le opinioni esaltate di quell'uomo mi fanno paura, e mi lascierebbero temere qualche infortunio per te, se non conoscessi a prova la tua prudenza.

Fortunolo non riuscì, nell'udire quelle parole, a dissimulare il proprio malcontento. Egli non aveva posto mente alla curiosità della Rosa nelle sue relazioni col Ranzi. Ed ora spiacevagli di apprendere che qualcuno vi avesse trovato materia di sorpresa... quando pure questo *qualcuno* fosse la stessa sua moglie.

— Veramente, le rispos'egli, la tua curiosità è un pochino indiscreta. L'ufficio d'una moglie è ben altro che quello di tener d'occhio il marito e le persone con le quali egli ha da fare... D'altronde, hai detto benissimo: conosci la mia prudenza...

— Ebbene...

— Ebbene. Non te ne immischiare, poichè sei sicura di non aver nulla a temere.

Il risentimento del marito e il tuono ironico ond'egli pronunziò queste parole, non fecero che confermare la Rosa nel proponimento di ricorrere per consigli al proprio confessore e direttore spirituale. A quest'ultimo non sembrò vero di essere messo a parte di un segreto di quel genere: segreto che avrebbe col tempo potuto assumere interesse di qualche rilievo. Il sant'uomo cominciò col dar nome di ubbie ai sospetti della Rosa... ma in pari tempo le ingiunse di raddoppiare la sua sorveglianza, operando in guisa da non lasciarla menomamente travedere, e guardandosi sovratutto dal far motto con chicchessia (tranne, ben inteso, con lui) di quel che per avventura giungesse a scoprire. Quanto alla chiesta assoluzione, le soggiunse che non ne era il caso, trattandosi anzi di opera meritoria, intesa a preservare il proprio sposo da imprevedute sciagure.

Frattanto la polizia pontificia era stata avvertita d'ogni cosa. Fu spiccato mandato di cattura contro il Ranzi, e, in pari tempo, operate perquisizioni in sua casa e rinvenute carte assai compromettenti pel pittore. Il quale, edotto in tempo della bufera che addensavasi sul suo capo, corse immantinenti a supplicare Fortunolo di volergli accordare protezione e rifugio.

Il resto è facile a prevedere. Il vincolo d'amicizia onde lo scultore era legato al fuggiasco non lo fe' esitare un istante a ricoverarlo in sua casa e sottrarlo alle unghie de' poliziotti. Senza pur sospettare menomamente della ignobile parte che la Rosa s'era indotta, per amore di lui, ad assumersi, Fortunolo aveva stimato prudente di occultare agli occhi di lei i tentativi che, per salvare l'amico, egli andava divisando. Ma l'impresa era malagevole. La sua moglie non tardò a conoscere la verità: il Ranzi era occultato nella sua propria casa. La povera donna perdè allora il lume dell'intelletto; misurò col pensiero la gravità del pericolo cui Fortunolo esponevasi, e nello stato di agitazione nel quale trovavasi, le pareva già di udire a picchiar l'uscio, e di vedere i gendarmi a penetrare in sua casa, snidare il profugo dal suo nascondiglio, avvincerlo di ceppi insieme con Fortunolo, menarli entrambi in oscura prigione per consegnarli poscia al carnefice.

La disgraziata risolvette di recarsi ad attingere consigli ed ispirazioni alla fonte sua solita. N'ebbe parole d'incoraggiamento e conforto; confessò, sopraffatta dal terrore, il nascondiglio ove il Ranzi stavasene appiattato..... e non ci volle altro perchè i timori immaginarii di lei si traducessero in atto.

La casa di Fortunolo fu d'improvviso circondata da birri e gendarmi. Fu tratto il Ranzi dalla sua tana e menato in carcere con Fortunolo. S'iniziò un lungo processo, e fu gran ventura se il marito di Rosa venne, dopo alcuni giorni di prigionia, riposto in libertà, mercè l'intromissione del cardinale Prierio e di altre persone ragguardevoli.

Quanto al Ranzi, non s'ebbe mai più nuova di lui. Ed erano tempi quelli, ne' quali, il silenzio e il mistero ond'era avvolta la sorte de' detenuti politici, destava ben a ragione nella pubblica coscienza sgomento e trepidazione maggiore d'una legale condanna di morte.

(*Continua*)

« circa, è stato battezzato il suddetto giorno in « questa Chiesa da me infrascritto Curato. Il « Compadre fu l'illustrissimo signor marchese « Don Francesco Orrigone, del *quondam* signor « marchese Don Agostino, nella Cura di San « Babila.

« Ed in fede,

« Conte ALESSIO NAVA, *Curato di S. Babila* »

— Circa l'Esposizione di Vienna si hanno i seguenti nuovi particolari:

Il fondo accordato dal Ministro di commercio nella seduta della Commissione finanziaria per le spese totali dell'Esposizione Mondiale, divide il credito totale stanziato di 15 milioni in 36 parti, delle quali la prima e la maggiore di 6,000,000 è destinata per la costruzione del palazzo industriale. La spesa preventiva è la seguente:

Palazzo industriale con rotonda e mezza galleria	Fiorini	2,289,018
Galleria per le macchine	»	951,448
Id. per l'agricoltura	»	670,000
Id. per gli oggetti d'arte	»	742,000
Padiglione degli amatori (des amateurs)	»	422,600
Padiglione imperiale	»	20,000
Steccati dei cortili	»	580,000
Padiglione del Giurì	»	144,000
Edifizio della Direzione	»	75,042
Uffizi della posta, telegrafi e dogana	»	53,477
Sei grandi case per le guardie	»	34,989
Dieci piccole case per le guardie	»	40,904
Baracca per l'infanteria	»	64,500
Baracca per la cavalleria	»	14,979
Cantina del vivandiere	»	8,700
Steccato dello spazio per l'Esposizione, gallerie coperte, ecc.	»	292,000
Acquidotto, inclusive tutte le macchine in moto e conduttore d'acqua	»	340,000
Disposizione delle gallerie per il movimento delle macchine, cioè: case delle caldaie, macchine in moto, trasmissioni, fondamenta, officine, ecc.	»	603,400
Frabbriche provvisorie	»	15,000
Amministrazione dell'uffizio di fabbricazione	»	345,000
Lavori preventivi dell'uffizio di costruzione	»	40,000
Requisiti per la costruzione	»	12,000
Costruzione della rotonda	»	22,800
Asciugamento e cessi	»	147,000
Bacini	»	25,000
Spese impreveduto per il telegrafo e gaz	»	36,000
Nuove aggiunte di fabbricati progettati	»	500,000
Servizio di sicurezza, lavori dei giardini, spianamenti, costruzione di ferrovie (per mezzo dei militari)	»	369,479
Appianamenti, strade, vie, piazza di collocamenti, piantagioni	»	748,931
Servizio sanitario	»	4,681
Servizio per gli uffizi delle casse nel Prater (luogo dell'Esposizione)	»	4,314
Acquisti di terreni	»	12,156
Diversi fornimenti	»	69,366
Spese generali per la Direzione centrale	»	1,553,000
Differenze dei prezzi dei mattoni inclusivo il dazio	»	95,000
Riserva	»	352,416
Totale	Fiorini	15,700,000

— I rami della geografia sono così molteplici e si sono cotanto allargati da alcuni anni in qua, che malagevole e talora impossibile cosa è, anche pel geografo più dotto, di seguirne i particolari ed esaminarne il complesso.

Questa è la ragione che indusse il signor Justus Perthes, l'eminente direttore dell'Istituto geografico di Gotha, a completare le *Geographische Mittheilungen* mediante la pubblicazione di un annuario che riunisca una serie di relazioni sui progressi di tutte le scienze relative alla geografia; ciascuna di queste relazioni è dettata da uno fra i più accreditati rappresentanti di queste varie scienze.

L'*Annuario Geografico di Gotha (Geographisches Jahrbuch)* è pubblicato sotto la direzione del signor Behm; ma l'idea prima e l'iniziativa fu presa, come facilmente si può indovinare, dall'illustre Augusto Petermann, il quale ne ha eziandio scelti i collaboratori. La raccolta di quest'opera è presentemente composta di quattro volumi: il primo fu pubblicato nell'anno 1866, e l'ultimo nel 1872, essendo che i volumi si succedono ogni biennio.

Il primo volume offre un quadro delle scienze geografiche nel 1866, ed i successivi contengono relazioni periodiche sui progressi effettuati nell'intervallo tra una pubblicazione e l'altra.

Fino dal principio vi troviamo raccolte le relazioni: del generale Baeyler sulle misure dei gradi; del colonnello di stato maggiore prussiano, Emilio Sydow, sulle carte topografiche dei vari paesi dell'Europa; del signor A. Grisebach sui progressi della geografia botanica; del signor Luigi Schmarda, professore nell'Università di Vienna, sui progressi della geografia zoologica; del signor Seligmann, professore nell'Università di Vienna, sullo studio delle razze umane, ossia dell'antropologia; del signor Federico Müller, di Vienna, sui progressi dell'etnografia linguistica e della filologia comparata; del signor Fabricius, sulla statistica della popolazione; del signor Scherzer, sulla geografia commerciale; del signor Carlo Vogel, sulle strade ferrate e le vie di comunicazione; del signor Behm, direttore di questa raccolta, sui progressi delle scoperte geografiche, sui viaggi di esplorazione e sulle pubblicazioni delle Società scientifiche.

Oltre alle relazioni sui progressi delle scienze geografiche, l'*Annuario* contiene ragguagli numerici e quadri di misure della più alta importanza per la geografia. Vi si contiene ancora una serie di effemeridi geografiche successivamente ordinate, colle date degli avvenimenti più notevoli nella storia della scienza, tavole delle differenze di tempo per 336 luoghi del globo e per la durata del giorno, calcolata di grado in grado, cominciando dall'equatore fino al polo (del dottore Auwers, astronomo di Gotha); tavole della popolazione delle varie contrade della terra (di Behm); quadri comparativi del movimento della popolazione dei paesi d'Europa, colla popolazione di tutte le località che contano più di 2000 abitanti.

Vengono in seguito: la indicazione della latitudine e della longitudine di 86 osservatorii astronomici, e quella delle principali altezze, col limite delle nevi persistenti, della vegetazione arborescente e delle colture più utili, lavoro del signor Hermann Berghaus, di Gotha; il quadro dei laghi colla loro estensione, elevatezza e profondità, e il quadro dei fiumi, colla lunghezza del loro corso, il declivio, ecc., lavoro del signor Kloden, di Berlino; le medie della temperatura per 109 stazioni disseminate su tutta la superficie terrestre, calcolate di cinque in cinque giorni, opera del signor Dove, direttore della Commissione meteorologica di Prussia.

Un'ultima parte dell'Annuario racchiude altresì una serie di articoli sulle misure geografiche ed i sistemi metrici usati nell'Europa, con tavole per servire alla conversione delle frazioni di circonferenza in divisioni di tempi, e per la conversione dei gradi delle scale termometriche di Celsius, Réaumur e di Fahrenheit, ecc.

— Sulla *Phyloxera vastatrix* scrive un corrispondente della *Kölnische Zeitung*:

Lo scorso anno ricevetti un'eccellente vite di Borgogna, che piantai nel mio orto. Dapprima prosperò bene; ma poi si ammalò. Isolando le radici della pianta per conoscere la causa della malattia, la vidi coperta da una massa verde, come una muffa, che sembrava muoversi. Osservata colla lente, scoprii una massa di animaletti della forma di pidocchi, e supposi tosto che fosse la *Phyloxera vastatrix*. Ora avendo rilevato come la famiglia dei pidocchi non possa sopportare l'odore dei semi d'anici, feci cuocere dei semi d'anici nell'acqua, fino a che ne fosse ben satura e mandasse molto odore, e con questa bagnai le radici isolate. In seguito a ciò la vite guarì in breve perfettamente, ed ora è divenuta forte e robusta. Forse anco gioverebbe alle viti la seminagione di semi di anici presso alle vigne stesse.

— Sono ora pubblicati nel Regno Unito 1536 giornali, distribuiti come segue: — Inghilterra: Londra, 285; provincie, 889, totale 1174; Galles, 59; Scozia, 144; Irlanda, 140; isole, 19. Fra questi vi sono giornali quotidiani, Inghilterra, 86; Galles, 2; Scozia, 12; Irlanda, 24; isole, 2.

— È uscito il fascicolo di marzo della *Nuova Antologia* contenente le seguenti materie:

Il ristabilimento del Consiglio superiore d'istruzione pubblica nell'Assemblea nazionale francese (*Luigi Palma*). — La vigilia di Venere, in quanto è storico documento (*Niccolò Tommaseo*). — Roma nel Medio Evo secondo gli studii di F. Gregorovius (*F. Bertolini*). — Un romanziere californese (*Emma*). — La Battaglia di Maratona (*Paolo Tedeschi*). — Gli alimenti nervosi (*Arturo Zannetti*). — Metodo di insegnare in relazione colla vita (*A. Gabelli*). — La statistica come scienza in Italia (*Fedele Lampertico*). — Il centenario di Copernico in Thorn (*Onorato Occioni*). — Odoardo Beccari ed i suoi viaggi (*Enrico H. Giglioli*). — L'Ideale di F. Schiller (*A. Guerrieri-Gonzaga*). — Rassegna Drammatica (*Augusto Franchetti*). — Rivista Scientifica (*Paolo Mantegazza*). — Rassegna Politica. — Società di Economia Politica. — Bollettino Bibliografico.

DIARIO

Nella seduta del 5 marzo, alla Camera dei Comuni, il signor Eastwick diede avviso che egli chiederebbe al sottosegretario di Stato per gli affari esteri se alle carte, ch'egli promise di depositare nell'officio della Camera in ordine alla questione dell'Asia centrale, avesse l'intenzione di aggiungere il dispaccio circolare del principe Gortschakoff, del 4 novembre 1864, e se i documenti già stampati si pubblicheranno insieme cogli altri, in guisa che possano essere letti prima che comincino i dibattimenti sulla questione dell'Asia centrale. Quindi l'oratore soggiunse che sulla domanda di lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, consentiva ad aggiornare la sua interpellanza.

Nella sera del 5 marzo fu dato a Croydon un gran banchetto parlamentare ad onore del signor Locke King, membro liberale della Camera dei Comuni. Vi assisteva il signor Gladstone con altri ministri.

Il signor Gladstone, rispondendo ad un brindisi, fece allusione al *bill* relativo all'educazione universitaria in Irlanda; sul quale proposito disse: « Noi accetteremo gli emendamenti utili; accetteremo eziandio certe modificazioni, benchè queste non valessero a renderlo migliore; le accetteremo per evitarne uno peggiore. » Quindi il signor Gladstone segnalò l'operosità del ministero liberale, e soggiunse: « Allorquando l'ora del licenziamento suonerà pel ministero liberale, noi saremo pronti; ma fino a quell'ora, non abbandoneremo il nostro seggio inutilmente. Frattanto ci conviene proseguire l'opera nostra, non astenendoci dal confessare i nostri falli, ma desiderando di ripararli senza abbandonare i nostri principii. »

A Berlino la Camera dei Deputati, nella seduta del 4 marzo, prese a discutere un disegno di legge, per cui l'indennità dei deputati è fatta ascendere da tre a cinque talleri. L'opposizione detta conservatrice propose un emendamento per lasciar sussistere la cifra attuale; ma quest'emendamento fu respinto alla prima e seconda lettura, da 206 voti contro 116.

Il cancelliere dell'impero tedesco presentò al Consiglio federale, nella seduta del 7 marzo, i seguenti progetti di legge: un piano di ordinamento per accrescere le linee telegrafiche; un piano di ordinamento della flotta, e il rapporto della Commissione sulla soppressione dell'imposta sul sale, con un progetto di legge per l'imposta sul tabacco.

Il giorno 6 corrente la Camera di Versaglia ha continuata la discussione sul progetto di legge della Commissione dei Trenta. Respinti uno dopo l'altro due emendamenti del signor Labassetière, fu votato il complesso dell'articolo secondo con 480 voti contro 148.

A questo punto il signor di Belcastel propose un paragrafo addizionale così concepito: « In nessun caso il veto potrà applicarsi alle leggi costituzionali. » Il signor de Broglie si oppose due volte di seguito al rinvio di questo emendamento alla Commissione; poi, mutando avviso, non vi si oppose più; poi lo accettò; poi lo domandò e la Camera lo consentì.

Si procedette quindi all'esame dell'articolo terzo relativo alle interpellanze ed al diritto che il presidente della repubblica ha di prendere la parola nella discussione. Il signor Sansas chiese che l'ordine del giorno sulle interpellanze indirizzate ad un ministro sia formolato in termini categorici: « Questo o quell'altro ministro non gode la fiducia dell'Assemblea. » Tale emendamento venne respinto, dopo di che il seguito della discussione fu rinviato al giorno seguente.

I fogli d'Atene recano il testo del discorso pronunziato dal re di Grecia in occasione della apertura della prima sessione del quinto periodo parlamentare. In tale discorso il re di Grecia fa fede che il suo governo si trova in amichevoli relazioni colle potenze e dice che il progresso del paese rinforzerà vieppiù questi vincoli di amicizia. Accennò agli sforzi del governo per la distruzione del brigantaggio. Tra i progetti di legge che verranno sottoposti alle deliberazioni della Camera il re designò specialmente quelli relativi allo sviluppo delle forze del paese; alla istituzione di Banche; al tracciamento di due nuovi tronchi ferroviari; alla istituzione di una Società di agricoltura per l'insegnamento teorico e pratico di tutti i nuovi sistemi e metodi della cultura del suolo; all'ampliazione della rete telegrafica; ad un nuovo sistema di servizio militare; ad un prestito di 10 milioni di dramme ed altri ancora.

A Madrid è sorta tra il governo e la maggioranza dell'Assemblea nazionale una controversia relativa alla trasmissione dei poteri dell'Assemblea attuale alla futura Costituente. Il governo presentò alla Camera un progetto, a' termini del quale l'Assemblea dove sciogliersi dacchè gli elettori saranno convocati per eleggere i deputati alla Costituente; ma, per quanto pare, la maggioranza della Camera vorrebbe rimanere in funzioni fino alla riunione dell'Assemblea che le succederà. Si prevede una opposizione energica alla proposta governativa, la quale è già ora iniziata negli uffizi.

Ora il Consiglio dell'impero, in Russia, sta occupandosi intorno alla introduzione del servizio militare universalmente obbligatorio. Il tempo del servizio sarà di quindici anni, cioè sei anni di servizio attivo e nove di riserva. Nella flotta il servizio sarà di nove anni: sette nel servizio attivo, e due nella riserva. Gli uomini della riserva potranno essere chiamati fino all'età di trentasei anni.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì 12 marzo corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice Sanitario (N. 2);
2. Modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 73);
3. Estensione alle Provincie Venete, di Mantova e di Roma, e modificazioni della legge 14 giugno 1866, n. 2983, sull'ordinamento del credito fondiario (N. 89).

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,751,750 89
Comune di Sedico (Bellun.)	»	150 —
Id. di Perarolo (id.)	»	100 —
Offerte raccolte dal rivenditore di generi di privative ivi (id.)	»	51 —
Comune e privati di Vigo	»	101 —
Comune di Borca, compresa la frazione di Cancia (id.)	»	60 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	5 —
Comune di Cencenighe (id.)	»	50 —
Id. di Taibon e di Alleghe (idem), lire 40 caduno	»	80 —
Id. di Lorenzago (id.)	»	30 —
Id. di Rocca (id.)	»	20 —
Id. e privati di S. Tommaso (id.)	»	21 —
Offerte private di Pieve d'Alpago (id.)	»	170 —
Id. di Gosaldo (id.)	»	128 22
Id. dal rivenditore di generi di privativa di Venas (id.)	»	32 24
Id. di Peajo (id.)	»	19 —
Prodotto d'un veglione dato a Feltre (id.)	»	52 45
Personale dello Stabilimento Montanistico di Vallalta (id.)	»	85 50
Pio Istituto di Canale (id.)	»	25 —
Prodotto d'una festa da ballo nel comune di S. Giorgio di Nogara, per iniziativa del municipio e col concorso della Società Filarmonica (Udine)		164 43
Offerte private di Ampezzo (id.)	»	37 79
Totale	L.	1,753,083 52

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 9 (ore 2 pom.)

Il Principe Amedeo colla famiglia sbarcarono all'una pom., fra gli applausi di una folla numerosa. Le LL. AA. furono ricevute dalle Autorità civili e militari. Le truppe erano sotto le armi.

I Principi partirono in questo momento per Torino.

Pietroburgo, 9.

Un decreto imperiale nomina il Granduca ereditario presidente onorario della sezione russa nella Esposizione universale di Vienna.

Madrid, 8 (sera).

L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno delle nuove elezioni e la riunione della Costituente.

Il Presidente della Camera pronunziò un discorso nel quale egli dichiarò che non opponeva alcun ostacolo alla politica del governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea e alla convocazione della Costituente.

Il Presidente del potere esecutivo pronunziò un altro discorso importantissimo, nel quale sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando calorosamente tutti i partiti conservatori ad avere fede nella Repubblica.

Nell'udire il risultato della votazione, una grande folla che aspettava ansiosamente, acclamò calorosamente la Repubblica spagnuola.

La città è perfettamente tranquilla.

BORSA DI FIRENZE — 10 marzo.

Rendita 5 0/0	74 42	fine mese
Napoleoni d'oro	22 59	contanti
Londra 3 mesi	28 38	»
Francia, a vista	112 95	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	947 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2578 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	468 —	contanti
Obbligazioni id.	228 50	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1805 —	»
Credito Mobiliare	1238 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	576 —	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 marzo 1873 (ore 16 46).

Continuano i venti leggeri delle regioni occidentali; tramontana forte solo a Livorno; cielo sereno nell'est della penisola e in poche stazioni della Sicilia; pioggia a Genova; mare tranquillo. Barometro alzato gradatamente da 1 a 6 mm. dal nord al sud d'Italia. È probabile che i venti girino verso il sud e che il tempo divenga qua e là turbato.

Firenze, 9 marzo 1873 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso; mare tranquillo, tranne a Portotorres; il barometro è salito da 1 a 3 mm. in tutta la penisola ed in Sicilia; è alquanto sceso in Sardegna; i venti sono leggieri e dominano quelli di est e sud-est; greco forte al Capo Passarò. Ieri sera e stanotte pioggia da Aosta a Moncalieri e a San Remo. Il tempo si mantiene disposto a parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	764 0	763 0	763 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	6 0	15 0	16 8	11 3	Massimo = 17 0 C. = 13 6 R.
Umidità relativa	97	63	51	84	Minimo = 5 8 C. = 4 6 R.
Umidità assoluta	6.79	7 94	7 29	8 38	Grande perturbazione magnetica tutto il dì e nella sera. Fili telegrafici investiti da correnti elettriche atmosferiche nell'Alta Italia e in Francia. Alle ore otto pom. alone lunare.
Anemoscopio	N. 1	SO. 7	O. 3	Calma	
Stato del cielo	2. nebbioso e cirri	1. tutto nebbioso in alto	2. strato-cumuli	0. velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 15	74 10	74 35	74 30	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	2570
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2320	2300	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 50	601 75	602 50	601 75	— —	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	575 —	574 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	480
Banca Industriale e Commerciale	»	250	277 —	275	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	133 50	133 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	670 —	665 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	510 —	505 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	218 —	216 —	— —	— —	— —	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 25	111 20	—
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 36	28 35	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 48	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 10, 12 1/2, 15 cont., 74 32 1/2 fine corrente.
Prestito Romano, Blount 75 15.
Banca Romana 2310, 2320, 2300 fine corr.
Banca Italo-Germanica 574 cont.
Strade Ferrate Romane 130 50, 133 50, 134 fine corrente.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 11 Gennaio 1873.

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	103,812,933 77	121,490,568 16
Esercizio delle Zecche dello Stato	17,677,634 39	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		45,450,250 »
Portafoglio . . . . »		272,372,822 87
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . »		46,280,072 65
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		129,280 43
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazioni di 40 milioni . . . »		20,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,017 »
Immobili . . . . »		7,866,917 49
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		455,637 13
Azionisti, saldo azioni . . . . . »		80,080,850 »
Debitori diversi . . . . . . »		29,690,572 20
Spese diverse . . . . . . »		1,473,039 99
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		377,777 80
Depositi volontari liberi . . . . L.	413,098,988 59	427,354,112 76
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	14,255,124 17	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	18,616,785 »	250,589,010 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	930,495 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	231,041,730 »	
Conversione del Prestito Nazionale "Conto in contanti" . . . »		17,580,623 55
	L.	2,131,011,452 08

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	344,499,960 60	1,129,950,210 60
id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	45,450,250 »	
Fondo di riserva . . . . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	1,221,284 51	2,803,805 07
non disponibile . . . »	1,582,520 56	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		16,889,463 59
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		49,185,892 32
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . »		10,184,317 34
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		1,207,418 54
Dividendi a pagarsi . . . . . »		51,045 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . »		4,822,614 82
Creditori diversi . . . . . . »		6,518,197 62
Risconto del semestre precedente . . . »		1,058,355 68
Benefizi del semestre in corso . . . . »		241,138 07
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		427,354,112 76
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . »		250,589,010 »
Utili netti del 2° semestre 1872 . . . »		10,868,870 67
	L.	2,131,141,452 08

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

940

BANCO DI NAPOLI
Situazione al dì 25 Gennaio 1873. CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Numerario immobilizzato . . . . L.it.	30,500,000 »	41,816,225 40
disponibile . . . . »	11,316,225 40	
Biglietti Banca Nazionale . . . . L.it.		48,717,681 »
Portafoglio . . . . . . »		94,302,488 41
Anticipazioni . . . . . . »		26,579,086 50
Pegni di oggetti preziosi . . . L.it.	10,128,629 »	11,482,069 »
metalli rozzi . . . »	139,070 »	
pannine nuove ed usate . . . »	1,214,460 »	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . »		40,527 08
Fondi pubblici . . . . . . »		23,609,762 40
Immobili . . . . »		4,788,594 72
Effetti all'incasso . . . . . »		780,109 83
Premio sopra accolloi Prestito Nazionale. Provincia di Napoli »		1,188,412 88
Prestiti diversi . . . . . . »		9,855,501 33
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . »		11,456,377 91
Spese . . . . »		372,418 66
Diversi . . . . »		6,963,609 64
	L.it.	281,540,789 76

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		193,397,798 08
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . . »		905,607 90
Conti correnti semplici disponibili . . . L.it.	7,989,510 60	27,060,061 43
non disponibili . . . »	809,816 03	
» ad interesse . . . . »	9,312,078 10	
» per risparmi . . . . »	8,948,656 70	
» Consorzio Nazionale . . . »	2,180 91	394,834 44
» Provincia di Napoli . . . »	392,653 53	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . »		14,160,000 »
Patrimonio del Banco . . . . L.it.	27,000,000 »	27,123,428 »
della Cassa di Risparmio . . . »	123,428 »	
Fondo di riserva . . . . . . »		5,406,659 81
Banco di Sicilia C/C . . . . . »		656,442 60
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . »		11,456,377 91
Benefizi . . . . »		529,890 55
Diversi . . . . »		449,689 04
	L.it.	281,540,789 76

Visto *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. PUZZIELLO.

1037

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

931

4ª SETTIMANA (dal 22 al 28 gennaio 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1873	119,523 35	3,064 92	32,705 82	115,888 82	2,006 70	273,289 61	1298, 00	210 55
1872	149,629 75	2,921 58	37,482 40	85,332 74	1,407 90	276,774 37	1318, 00	210 31
Differenze 1873	+ 30,106 40	— 143 34	+ 4,776 58	— 30,656 08	— 598 80	+ 3,484 76	+ 18, 00	— » 24
				Dal 1° Gennaio.				
1873	528,117 23	21,749 »	124,999 69	381,786 35	6,813 25	1,063,465 52	1298, 00	819 31
1872	600,505 60	17,148 14	141,155 53	695,516 47	8,780 43	1,463,106 17	1316, 00	1,111 78
Differenze 1873	+ 72,388 37	— 4,600 86	+ 16,155 84	+ 313,730 12	+ 1,967 18	+ 399,640 65	+ 18, 00	+ 292 47

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1873	31,884 85	1,228 99	4,848 39	36,123 37	133 37	74,218 47	587, 00	126 44
1872	38,745 01	874 88	3,911 04	49,179 91	11 88	92,722 72	643, 00	144 20
Differenze 1873	+ 6,860 66	— 354 11	— 937 35	+ 13,056 54	— 121 49	+ 18,504 25	+ 56, 00	+ 17 76
				Dal 1° Gennaio.				
1873	122,239 08	4,398 95	15,008 52	128,992 64	3,348 95	273,983 14	587, 00	466 75
1872	163,133 54	4,183 58	16,480 41	172,980 81	1,892 58	358,670 92	643, 00	557 80
Differenze 1873	+ 40,894 46	— 215 37	+ 1,476 89	+ 43,988 17	— 1,456 37	+ 84,687 78	+ 56, 00	+ 91 05

SITUAZIONE del dì 28 del mese di Febbraio 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Voce		Importo
Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi: Numero	N.	—
Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Parziale	Importo
1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali . . . L.		712,341 96
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . »		5,735,027 25
3. Idem idem a più lunga scadenza . . . »		3,112,729 86
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni . . . »		—
5. Idem sopra deposito di titoli privati . . . »		—
6. Idem sopra deposito di merci . . . »		—
7. Effetti da incassare per conto terzi . . . »		146,473 17
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . »		1,587,336 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 10,911,550 12 — Prezzo d'acquisto . . . »		8,201,654 19
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,209,125 — Prezzo d'inventario . . . »		3,907,475 »
11. Buoni del Tesoro . . . »		—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . . »		11,198,753 »
13. Idem senza guarentigia . . . »		33,300,301 13
14. Conti correnti con frutto . . . »		17,022,501 77
15. Idem senza frutto . . . »		308,906 96
16. Depositi di titoli a cauzione . . . »		48,465,781 52
17. Idem liberi e volontari . . . »		77,686,655 38
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . »		9,805,667 76
19. Effetti in sofferenza . . . »		266,022 32
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento) »		283,561 49
TOTALE delle attività L.		241,834,439 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1889 . . L.	3,221 68	335,587 54
d'ordinaria amministrazione . . »	132,350 11	
interessi passivi dei conti correnti . . . »	200,015 75	
perdite durante l'esercizio . . »	—	
	L.	242,170,026 99

PASSIVO.

Voce	Parziale	Importo
1. Capitale effettivamente versato . . . L.		40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse . . . »		33,579,340 98
3. Idem senza interesse . . . »		2,427,764 12
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto . . »		—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici . . . »		2,623,440 »
6. Accettazioni cambiarie . . . »		5,101,720 »
7. Depositanti per depositi a cauzione . . . »		48,465,781 52
8. Idem idem liberi e volontari . . . »		77,686,655 38
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »		15,097,309 62
10. Fondo di riserva . . . »		2,578,124 85
11. Servizio semestrale di titoli diversi . . . »		562,069 89
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872 . . . »		13,792,878 02
TOTALE delle passività L.		241,915,084 33
Rimanenza profitti dell'esercizio 1872 . . . L.	65,806 23	254,942 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi . . »	68,479 32	
Sconti e provvigioni . . »	98,691 87	
Utili durante l'esercizio »	21,965 24	
	L.	242,170,026 99

1156

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 22 del corrente mese, alle ore 1 pom., negli uffici della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n° 1, col seguente ordine del giorno:

1° — Nomina del presidente provvisorio;
2° — Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e d'un segretario;
3° — Relazione del Comitato di revisione;
4° — Relazione del Consiglio d'amministrazione;
5° — Votazione in ordine al bilancio del 1872;
6° — Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio;
NB. A termini dell'art. 15 l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.
7° — Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1873.

Torino, 7 marzo 1873.

1137 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

Avviso di miglioria.

Di conformità a quanto si accennava nell'avviso d'asta in data 23 febbraio u. s. il 6 corrente mese si procedette in quest'Ufficio di Prefettura all'incanto per la provvista, trasporto ed immersione nel froldo di Casalmaggiore sul Po di metri cubi 6500 di sasso bresciano; e sulla somma di L. 149,500 si ottenne il ribasso di L. 2 e centesimi 51 per 100, per cui la somma stessa fu ridotta a L. 145,747 55.

Il tempo utile quindi per la offerta di ribasso della somma suddetta non inferiore al ventesimo scade al mezzodì preciso del giorno 12 marzo corrente, e gli offerenti dovranno produrre i documenti e fare il deposito prescritto dall'avviso d'asta sovraricordato.

Cremona, 6 marzo 1873.

2011 *Il Consigliere incaricato:* G. Dott. VISTOLI.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
IN ROMA.

Si avvisano i signori azionisti che il Consiglio di Amministrazione nella seduta tenuta il 2 marzo corrente ha deliberato di assegnare a ciascuna azione lire 5 per anticipazione in acconto del dividendo del corrente esercizio 1872-1873.

Detto dividendo a disposizione dei signori azionisti verrà pagato:

a Roma, alla sede della Banca.
all'Isola del Liri, presso l'Agenzia della stessa Banca.
a Cagliari, presso la succursale della stessa Banca.
a Napoli, presso Giulio Costa banchiere.
a Genova, presso la Cassa di Commercio.

2001 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA
MILANO, VIA AMEDEI, N. 3

Chiamata del 6° e 7° decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 20 febbraio 1873, ed in base all'articolo 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società il 6° e 7° decimo dal 1° al 5 aprile p. v. 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIO COZZI.

1104

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Piombino Pirelli e Marrè* dell'intestazione dei seguenti certificati provvisorii d'iscrizione di complessive n° 49 azioni, rilasciati dalla sede di Genova in capo a *Piombino e Marrè*:

N° 1877 di azioni 5, portante la data del 31 dicembre 1872
» 1912 » 25 » 31 »
» 2026 » 5 » 31 »
» 2075 » 6 » 2 gennaio 1873
» 2096 » 8 » 2 »

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette 49 azioni, altri nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 7 marzo 1873. 1177

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Ruggeri Pietro del fu Giovanni* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1908 d'iscrizione di dieci azioni, rilasciato dalla sede di Genova il 31 dicembre 1872 in capo a *Ruggieri Pietro fu Giacomo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Roma, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 17 febbraio 1873. 849

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato in sua seduta del 3 corrente di chiamare il versamento dell'ottavo decimo di L. 25 per azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 marzo corrente dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e sono incaricati di riceverlo i seguenti Stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto,
Banco Commerciale Ligure.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che a termini dell'art. 16 dello statuto sociale il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 per 100 all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di Costruzione dall'articolo 153 del vigente Codice di commercio.

1152 **L'Amministrazione.**

VENDITA GIUDIZIALE. 2000
(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza di Emidio Panzironi di Zagarolo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Silvestro Battistelli di Frascati nell'udienza del giorno 17 aprile 1873 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo: Terreno vignato ed alberato con porzione di casale posto nel territorio di Grottaferrata in vocabolo Montiglione della superficie di quarta una, scorzi tre e quartuccio uno, ossiano tavole censuarie 6 32, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, con i numeri di mappa 246, 249, 1941 e 1942, gravato di canone annuo di lire 29 21 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, confinante coi beni di Antonio Giammarioli, Lorenzo e Gaspare Lucci, Pasquale Giovannozzi, Felice Valenti e vicolo Montiglione.

Sul detto fondo grava l'annua dativa reale, comunale e provinciale di lire 14 66.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

D. DOMENICONI proc.

VENDITA VOLONTARIA.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del giorno di sabato 19 aprile 1873 innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma in virtù delle sentenze del 20 novembre 1868 del cessato tribunale civile di Roma, e del 24 ottobre 1872 dell'Ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma, ed in virtù di ordinanza del vicepresidente della 2ª sezione di questo tribunale ottenuta ad istanza dei signori principessa Dª Sofia Branicka Odescalchi, e principe D. Livio Odescalchi di lei marito ecc., si procederà alla vendita per asta pubblica pel primo prezzo d'incanto di L. 406 50 del seguente fondo:

Porzione di fondo urbano situato nell'abitato di Oriolo in via delle Cantine n. civico 290, consistente in un vano a piano terra ad uso di stalla, confinante da un lato ed al di sopra con i beni di Giuseppe Moriconi e la detta via, i beni di Angelo Fontana, salvi ecc., segnato nel catasto di Bracciano col n. di mappa n. 452.

1166 VINCENZO SCIPIONI proc.

1189 DIFFIDAMENTO

Elenco dei certificati di rendita consolidata al portatore del Prestito cattolico emissioni degli anni 1860-1864, che si diffidano al pubblico per essere stati dispersi o sottratti a pregiudizio della eredità della ch. me. baronessa Federica Haehnel vedova Kimaky come da inventario per gli atti del notaro Curzio Franchi in Roma piazza del Biscione num. 5.

Certificati di lire 50 annue di rendita, capitale lire 1000.

437	5114	6319	6416	6453	6455
6963	7860	7861	7862	7863	7864
7865	8688	8690	8870	12010	12011
12012	12013	12014	12019	12020	13231
15160	17824	17836	17837	20634	28167
28175	28176	28177	28178	28179	28180
28181	28182	28184	28186	34449	34450
34451	34452	34453	34454	34455	34614
34615	45272	49576	50945	56612	56613
56614	56615	56617	56618	56619	56620
56621	59058				

Certificati di annue lire 20 annue di rendita, capitale lire 500.

16741 16742 28220 28221 28222.

Certificati di lire 5 annue di rendita, capitale lire 100.

1938	1939	1940	1941	4383	39783
42866	43373	43528	43767	45565	45569
45579	45580	45983	45984	46147	46148
46149	46163	47026	47034	47195	47426
47653	47809	48310	48411	48576	49172
49173	49201	49211	49810	49836	49887
50795	51568	52130	52148	52149	52828
53129	80047	80200	80204	81058	81059
81282	81283	81284	81285	81714	81715
81716	81717	81718	82367	82368	82369
83053	83054	83055	83056	85202	85526
92942					

Debito Generale Ottomano 5 per cento. Emissione 1865.

Cartelle di rendita annua fr. 12 50 o capitale 250 fr.
N. 464311 N. 466307

AVVISO DI VENDITA.

Chiunque desidera acquistare li fondi sottodesignati resta invitato ad esibire la sua offerta in carta di bollo contenente indicazione di domicilio chiusa e sigillata nell'officio notarile Pompeaj in piazza di Tor Sanguigna, numero 10, nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorsi i quali si apriranno le offerte esibite onde avarsi in considerazione salvi gli esperimenti di vigesima e sesta.

Roma, 9 marzo 1873.

Casa da cielo a terra posta in Roma via Tordinona, numeri 67 e 68, con lapide XXX, composta di primo piano di numero due camere e mignano, di secondo piano di numero due camere e soffitta, bottega e retrobottega.

Casa da cielo a terra posta in Roma vicolo de' Chiodaroli, numeri 16-A e 17 lapide M, composta di primo piano di numero 2 camere, di secondo piano di numero 3 camere, bottega e stanza terrena.

1143 FILIBERTO POMPEJ notaro.

CREDITO MERIDIONALE

BARI — Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Ferrara, numero 112

A tenore degli articoli 32, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1. Relazione e situazione a tutto il 31 dicembre p. p.
2. Nomina dei Revisori ed Amministratori mancanti.
3. Comunicazioni e proposte del Consiglio d'amministrazione.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Bari, 5 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. GIOV. DIANA.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 1172

N° 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 26 marzo corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio), compreso fra la stazione di Roccabernarda e quella di Catanzaro, della lunghezza di metri 27,999, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 agosto 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di ventidue mesi dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in L. 17,650 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 marzo 1873.

Per detto Ministero

1090 A. VERARDI, Caposezione.

SINDACATO DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA.

I sottoscritti individui hanno dichiarato a questo sindacato aver disperso i titoli provvisorii del Prestito di Barletta di loro proprietà, cioè:

Nome		Serie	n.
Luigi Seregni fu Pasquale		Serie 515	n. 43
Luciano Romano di Filippo		» 2850	» 16
Id.	id.	» 2854	» 14
Id.	id.	» 2861	» 4
Id.	id.	» 2875	» 39
Id.	id.	» 2919	» 7
Id.	id.	» 2923	» 1
Id.	id.	» 2924	» 34
Id.	id.	» 2925	» 28
Id.	id.	» 2984	» 9
Id.	id.	» 3414	» 9
Id.	id.	» [illegible]	» 10
Id.	id.	» 4402	» 14
Francesco Casalini		» 3583	» 40

Dovendosi quindi consegnare ai soprascritti individui le obbligazioni diffinitive in corrispondenza dei titoli provvisorii dispersi e dichiarati dianzi, si invita chiunque possa avervi diritto a reclamare presso questo Sindacato a tutto il 24 corrente, elasso il qual termine senza alcun reclamo da parte dei terzi, le obbligazioni diffinitive verranno consegnate ai sopraccennati individui e gl'indicati titoli provvisori rimarranno nulli e di nessun valore.

Napoli, 6 marzo 1873.

Pel Sindacato
1186 Firmato: ONOFRIO FANELLI.

DICHIARAZIONE.

I signori B. Testa e C.i banchieri residenti a Firenze via Martelli, num. 4, dichiarano smarriti e quindi di nessun valore i titoli provvisori del Prestito della Città di Barletta: Serie 2500, num. 25; serie 2528, num. 14; serie 2783, num. 5, 9, 21, 28 e 33; serie 3026, num. 8; serie 3091, num. 13; serie 3092, num. 5; serie 3376, num. 34; serie 3677, num. 23; serie 3703, num. 47; serie 3713, num. 48; serie 3789, num. 22; serie 3818, num. 22; serie 4193, num. 43; serie 4351, num. 5, 6 e 7; serie 4360, num. 43 e serie 4368, num. 37, di cui vennero già consegnate agli aventi diritto le corrispondenti obbligazioni definitive.

Della presente dichiarazione e per ogni effetto di legge è stato rogato apposito atto pubblico in data 3 marzo corrente innanzi al notajo ser Ulisse Sartoni di Firenze al num. 10 di repertorio 1873.

Firenze, 7 marzo 1873.

1185 Firm.: B. TESTA E C.i

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA